

I colori del mondo

— Intervista ad Ana Bel Mayo, presidente di "I colori del mondo", da anni impegnata sul territorio collaborando con le istituzioni per favorire una vera integrazione dei cittadini immigrati.

Ana Bel dove è nata l'idea di creare l'associazione "I colori del mondo"?

Dalla mia esperienza personale. Sono giunta in Italia nel 1988 con un visto di lavoro, non conoscevo la lingua, non sapevo niente di come funzionavano le cose qui in Italia. Ho dovuto faticare per potermi inserire in modo adeguato. Ho frequentato a pagamento corsi di lingua italiana, per fortuna la conoscenza della lingua inglese, appresa durante il mio lavoro all'aeroporto di Manila, mi ha aiutato. Dalla mia esperienza ho ricavato quanto sia essenziale fornire un supporto a coloro che arrivano in Italia e mi sono proposta di adoperarmi in questo senso. Il mio primo obiettivo è stato quindi quello di organizzare corsi di lingua italiana per gli stranieri. Ma apprendere la lingua non basta, occorre che vi sia una reale integrazione nella società, da questa consapevolezza è nata l'idea di "Culture in festa", un momento di aggregazione di tutte le culture presenti nel territorio, per favorire la conoscenza reciproca di tutti i gruppi di immigrati e contemporaneamente presentarsi alla comunità locale con le proprie tradizioni, musiche, cibi e colori. Ma un'iniziativa ancor più importante è stata la creazione di uno sportello filtro, funzionante ormai da una decina di anni, per offrire agli immigrati una consulenza per documenti e informazioni pratiche varie.

E Abracadabra? Ci spieghi bene la sua funzione?

Attraverso l'esperienza dello sportello sono entrata in contatto con diverse problematiche sociali ma soprattutto mi sono resa conto dei tanti problemi riguardanti i figli degli immigrati. Problemi spesso con la scuola e di socializzazione. Devo dire che un ruolo importante l'ha avuto anche la mia esperienza come educatrice all'Istituto Superiore Bellisario, frequentato da numerosi ragazzi provenienti da famiglie immigrate, oltre che con una forte presenza di alunni diversamente abili. Mi sono resa conto dell'importanza che ha poter seguire questi ragazzi, fornire loro appoggio e sicurezza necessari per poter affrontare anche le difficoltà scolastiche. Abracadabra lavora da cinque anni, offre ai ragazzi, non solo stranieri ma anche italiani, uno spazio dove poter fare i compiti sorvegliati ed aiutati da volontari e momenti ludici di aggregazione così che non siano in strada abbandonati a se stessi. Devo dire che questa esperienza ci ha dato buoni risultati anche in campo scolastico e tanta soddisfazione personale.

Come avete trovato i fondi necessari?

L'aiuto del Comune è stato essenziale in quanto ci ha dato gli spazi e un contributo per le spese, il resto si basa tutto sul volontariato.

A proposito di Abracadabra ci hai detto di quanto è stata importante la tua esperienza di educatrice, tu quindi non ti sei improvvisata, hai fatto tutto un percorso prima di arrivare a concretizzare i tuoi progetti.

Certo, niente improvvisazione, creatività sì ma tanta preparazione. Ho partecipato, e continuo a partecipare, a numerosi corsi e convegni sia in ambito territoriale (distretto 5) sia a livello provinciale e regionale, su percorsi formativi inerenti le tematiche legate all'immigrazione, all'integrazione e a corsi di formazione per leader associativi presso l'ISMU e l'Università Cattolica. Devo poi precisare che la mia attività non si limita a Inzago, ma spazia in un'area più vasta sia attraverso la partecipazione ai convegni, come ad esempio nel 2010 a Roma per il progetto MAPID di cooperazione internazionale tra Italia, Spagna e Filippine, in cui porto la mia testimonianza, sia collaborando a progetti in ambito provinciale.

Anabel, visto che sei un vulcano di idee e iniziative, cosa ci riserva il futuro?

Parecchie novità. C'è in cantiere il progetto "Financial literacy", che si propone di sensibilizzare gli immigrati a pensare al proprio futuro investendo il denaro in modo da assicurarsi una serena vecchiaia. Oltre a corsi di italiano sono previsti corsi di inglese finalizzati soprattutto alla comunicazione. Inoltre vogliamo organizzare corsi di taglio e cucito per donne che non lavorano così da favorirne la socialità insegnando contemporaneamente un utile mestiere.

Auguri allora Anabel, buon lavoro a te e a tutti i tuoi volontari

SALUTE (INIZIATIVE E APPUNTAMENTI)



NON MOLLARE L'OSSO

Come prevenire l'osteoporosi

- martedì 15 ottobre ore 21.00
Fondazione Marchesi - sala colonne
Incontro col il dottor Domenico Cremonesi - fisiatra
- sabato 19 ottobre ore 8.30 - 12.00
Fondazione Marchesi - ambulatori piano terreno su prenotazione
screening M.O.C. - mineralometria ossea computerizzata

IL CAMMINO DEL CUORE

Gruppo di cammino a cura della Banca del Tempo di Inzago

Da martedì 10 settembre 2013 variazione orario di partenza:

martedì alle ore 9.00 e giovedì alle ore 15.00.

Il primo martedì del mese con misurazione di pressione

Partenza dall'ingresso della Fondazione Marchesi in Via Balconi.

Info: tempo.idea@libero.it - tel. 347 6477357

www.bancadelttempoinzago.it - www.fondazionemarchesi.it